Anno VII — Giovedì 14 Novembre 1872 — N. 272

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 13 NOVEMBRE

Stando a quello che scrive il corrispondente parigino della *Perseveranza*, il messaggio del signor Thiers, che devo essere letto oggi all'Assemblea, sarà quasi completamente dedicato agli *affari*, cioè a dire che i punti delicati delle questioni costituzionali e della politica non saranno che sfiorati se pur ve ne sarà parlato. Il signor Thiers si estenderà molto sulle tasse, sugli introiti che resero, su quelle che non corrisposero o furono dannose, fra le quali confesserà come tali i diritti accresciuti delle poste, dei tabacchi, e della polvere e permessi di caccia. Il Presidente poi additerà ciò che ha ottenuto per lo sgombro del territorio, e ciò che spera fare, estendendosi con compiacenza sul risultato del prestito, che oltrepassò quanto se ne poteva immaginare; accennando alla situazione difficile dei mercati europei, aggiungerà che gli ulteriori pagamenti, che permetterebbero lo sgombro completo, non sono così vicini come si dice e si spera. I trattati di commercio, che egli spera in breve modificati, e l'organizzazione militare occupano l'ultima parte del messaggio, e a proposito di quest'ultima, il Presidente chiederà che l'Assemblea non si lasci sviare da altre questioni, e prima di tutto si occupi delle riforme amministrative e giudiziarie più necessarie.

Tuttavia se una parte dell'Assemblea credesse utile di presentare dei progetti costituzionali in armonia colla pubblica opinione, il messaggio di Thiers dirà che il Governo darà il suo appoggio ai medesimi. Ciò risulta dai dispacci odierni, dai quali inoltre sappiamo che Thiers intende di opporsi a qualunque mutilazione del suffragio universale e che nel messaggio non mancherà di far cenno del trasporto «assai prossimo» della sede del Governo a Parigi. In quanto alle proposte costituzionali che, secondo il *Soir*, Thiers sarebbe disposto a difendere, è veramente difficile il prevedere quale importanza esse possano avere, e qual sorte abbiano ad incontrare nell'Assemblea. Quest'ultimo punto è adesso tanto più intricato ed oscuro, in quanto che il telegrafo oggi ci annunzia che si teme una scissura fra la sinistra ed il centro sinistro, e questa scissura potrebbe spostare del tutto il centro di gravitazione dell'Assemblea, rendendo vani tutti i calcoli fatti finora sull'atteggiamento dei partiti nell'Assemblea di Versailles.

I giornali inglesi si vanno chiedendo perchè al banchetto del nuovo *lord-mayor* di Londra, non abbia assistito anche Gladstone. Il *Times* non sa dirne il motivo, o piuttosto lo dice fingendo di non saperlo. Il signor Gladstone è incerto sul futuro del suo Gabinetto e non osa esporre qual sarà la sua politica. « Eppure, dice il *Times*, tacciando indirettamente quasi di pusillanimità il *lord premier*, quest'uso ormai consacrato dal tempo, di profittare del banchetto pel *lord mayors' day*, acciò il *lord premier* possa fare agli ospiti del Guidhall l'esposizione sulle prospettive e la posizione della vita politica del paese e del Governo, non fu mai più significantemente osservato come dal signor D'Israeli, allorquando assistette al pranzo inaugurale di sir James Lawrence, quattro anni addietro, con un coraggio che sfidava la imminente e generale disfatta del suo partito alle elezioni generali! » Il raffronto è poco incoraggiante, ed il tuono del *Times*, nella sua giovialità che tanto spesso lo fa assomigliare al *Punch*, ha qualche cosa del fatidico. Dai dispacci telegrafici, abbiamo saputo infatti che contro tutte le abitudini, le quali, sopratutto in Inghilterra, fanno testo di legge, al banchetto del Guidhall non vi fu alcun discorso di politica interna.

Ieri fu riaperto il Parlamento prussiano, con un discorso del trono, il quale annunciò, fra le altre cose, la nuova presentazione della legge sui circoli, in cui conservando le basi essenziali dell'anteriore progetto, venne introdotta qualche modificazione ritenuta indispensabile. Tutto questo per altro non chiarisce molto un affare che si presenta alquanto imbrogliato. Fra il ministro Eulenburg che presenta e difende la legge provinciale e Bismarck che sembra disapprovarla, fra l'imperatore Guglielmo che ne raccomanda l'accettazione ed i suoi più intimi famigliari (membri della Camera dei Signori) che le danno voto contrario, fra i giornali ufficiosi che la propugnano caldamente e quelli non meno ufficiosi che raccomandano di andar a rilento nel por mano alle antiche istituzioni, i poveri prussiani non ci capiscono più nulla, talchè un corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse* scrive: « Siamo noi reazionari? » « O noi dicono gli uomini del governo. » «Dunque noi siamo liberali?» «Dio guardi! » «Che cosa siamo noi dunque?» «Questo è precisamente il problema insoluto.» «Non sappiamo noi medesimi quello che siamo.»

Le voci di crisi ministeriali a Vienna fanno nuovamente il giro nei fogli principalmente tedeschi, che annunciano il ridestarsi dell'elemento conservativo, per metter fine alla vita del Ministero Auersperg, e travolgere anche parte del Ministero comune e precisamente il ministro della guerra barone Khun, la cui posizione dicesi scossa e nella cui nomina a generale d'artiglieria vuolsi ravvisare un segno di *ringraziamento* pei suoi servigi, dei quali però non si vorrebbe più approfittare. Varie corrispondenze da Vienna peraltro assicurano che queste dicerie non hanno alcun fondamento.

L'operato della Deputazione regnicolare croata viene giudicata molto sfavorevolmente anche dal *Pester Lloyd*. Il predominante spirito federalista dello scritto, e le pretensioni che il giornale ungherese chiama esagerate circa agli oggetti militari, da essere rimandati all'autonomia croata, non valgono a far scorgere in quel lavoro un passo che tenda ad una conciliazione sincera.

Un giornale spagnuolo annunzia che nell'Andalusia sono comparse due bande di federali. Questa qualità di notizie i giornali spagnuoli le pongono fra i «fatti diversi» come se la Spagna non ci entrasse per nulla!

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

La mia lettera sugli *armamenti vaticani*, riportata da parecchi giornali, e non contradetta da alcuno, meritava pure due rettificazioni che sento il dovere di far conoscere ai vostri lettori. Sommando le varie armi che si custodiscono in Vaticano, dopo aver notato i dodici pezzi *Larochefoulcauld* ed i sei pezzi di calibro ordinario, dissi che le bocche a fuoco erano *sedici*, e doveva dire *diciotto*. Ma nella furia dello scrivere *feci come* gli ufficiali di Cadorna incaricati di fare l'inventario delle armi, dimenticai, cioè, *quattro obizzi* in giardino (Vaticano), e così in totalità le bocche a fuoco di cui può disporre il Vaticano, sono *ventidue*, e non sedici come dissi con involontario errore. Avrei dovuto aggiungere da ultimo che uno dei primi atti della Giunta comunale provvisoria, appena costituita la Luogotenenza, fu di rappresentarle il pericolo che poteva sorgere dal lasciare tanta copia d'armi in mano dei clericali, ma la Luogotenenza *fece* il sordo, come lo fece nella questione dei *gesuiti*, in quella dei *conventi*, in quella degli *impiegati destituiti* per causa politica, ed in alcune altre questioni importanti.

— Ci scrivono da Roma che il Re avrebbe espresso il desiderio al presidente del Consiglio dei ministri che vengano dal Governo riconosciuti con distinzioni onorifiche e gratificazioni tutti coloro che si sono maggiormente adoperati e distinti in occasione delle ultime innondazioni.

— Intorno ai danni delle inondazioni e al modo di sovvenirvi, scrive alla *Nazione* il corrispondente romano:

« Avete veduto la preghiera rivolta al Santo Padre dalla *Gazzetta d'Italia*, perchè destinasse ai danneggiati i milioni della lista civile assegnatigli dall'Italia, e superbamente rifiutati. L'idea giunse fino a Pio IX: il quale se ne mostrò soddisfattissimo e ordinò che il suo consenso venisse espresso in uno dei fogli che ripercuotono l'eco della voce del prigioniero. Voi avete veduto infatti che i giornali clericali non hanno mancato di esortare il Governo italiano a questa diversione di fondi, ma i Gesuiti vi hanno aderito con sottigliezza perversa: perchè i giornali cattolici non avendo nissun carattere ufficiale potevano così far fare bella figura al Pontefice, senza compromettere il suo *non possumus* e pregiudicando il Governo, se fosse stato così stupido da dar nella rete. »

ESTERO

Francia. Il primo progetto di legge che verrà presentato all'Assemblea riguarda il disarmo generale dell'isola di Corsica, ove pare che le cose non vadano meglio che nella Sardegna sua vicina. Vi si contano in media quattro omicidii per settimana, ed esistono circa sessanta bande di briganti da 30 a 40 uomini ognuna, che sono padrone dell'isola. *(Persev.)*

— Leggesi nella *Patrie*:

Parecchi deputati dei dipartimenti meridionali ebbero l'intenzione di riunire i loro elettori in assemblea pubblica, onde intendersi con essi sulla linea politica da seguire; ma il prefetto del Varo avendo proibito qualsiasi adunanza politica in quel dipartimento, la progettata riunione andò in fumo.

— La pastorale dei vescovi, per ordinare le preghiere pell'Assemblea nazionale, si sono quasi tutte trasformate in ardenti filippiche contro lo stato attuale di cose. Il vescovo d'Orléans ha dato pel primo l'esempio; tutti gli altri lo hanno seguito. Il sig. Victor Lefranc, ministro dell'interno, ha dato ordine a tutti i prefetti della Repubblica d'assistere essi e i loro dipendenti alle cerimonie religiose, fatte con così singolari prefazioni. I repubblicani se ne mostrano irritati, e, a dire il vero, hanno ragione; ma questo non è che uno dei tanti sintomi delle profonde divisioni della Francia, e dell'accecamento del partito clericale.

— Leggiamo nella *Liberté*:

Secondo notizie attinte a buona sorgente ecco lo stato del nostro conto con la Germania, dalla stipulazione dell'ultimo prestito:

800 milioni furono già pagati.

I successivi pagamenti sono regolati a ragione di 100 miglioni ogni venti giorni.

Ciò porterebbe il pagamento di 2 miliardi per la fine del venturo agosto.

Ma è probabile che si faranno delle anticipazioni, poichè sul prestito di 3 miliardi e 500 milioni il tesoro già percepì 1,750 milioni.

Resterebbe dunque l'ultimo terzo, miliardo che, a seconda del trattato, sarebbe garentito dai banchieri, e non sarebbe pagato che dopo il completo sgombero del territorio.

APPENDICE

LE SCUOLE DI COMMERCIO

NEGLI

Stati-Uniti

(*dalla Revue des deux Mondes* 1° *nov.* 1872).

L'idea dominante degli americani è d'andare diritto alla mèta; il loro *go ahead* significa, che non amano punto di preoccuparsi delle teorie, ma vogliono vedere il risultato. Perciò essi sono lontani dall'accordare alla scuola tutto il tempo che vi si sacrifica da noi, e quell'istruzione abbreviata deve supplire per bontà pratica al difetto di studi approfonditi.

Questo problema non è di facile risoluzione, e del resto in America come in Europa l'istituzione tende ad occupare un posto sempre più importante; in fatti da una decina d'anni al giorno d'oggi il programma degli studi si è considerevolmente accresciuto, e si richiede da uno a due anni per acquistare i rudimenti di un'istruzione commerciale.

Gli americani hanno per massima che si deve insegnare ai fanciulli ciò che più tardi avranno da mettere in pratica. Nelle scuole pubbliche, che sono anche le più frequentate, la promozione da una classe all'altra dipende sopratutto da un felice esame di aritmetica. Così l'aritmetica è presa per criterio del merito. Veramente la conoscenza dell'aritmetica non indica meglio di qualsiasi altro studio il grado d'intelligenza degli allievi; ma una buona conoscenza dell'aritmetica è più apprezzata dagli Americani; e le scuole di commercio hanno dovuto tener conto di questa opinione per l'ordinamento dei loro corsi.

Da una trentina d'anni, che le scuole di commercio, *business colleges*, sono state introdotte agli Stati-Uniti, si sono assai moltiplicate, e costituiscono oggi un ramo importantissimo dagli stabilimenti speciali d'insegnamento. L'istruzione classica non è sgraziatamente tenuta in grande pregio, a motivo che le persone che hanno conseguito i maggiori favori della fortuna non debbono la loro riescita ai talenti letterarii. I giovani allevati in un tale ambiente tengono in poco conto i diplomi, mirano direttamente al tirocinio commerciale, che deve condurli alla fortuna, e frequentano le scuole nelle quali possono procurarsi in poco tempo le nozioni che meglio servano a facilitare l'esercizio delle professioni lucrative.

Allo scopo di perfezionare questa maniera d'insegnamento i signori Bryant e Stratton si sono messi in rapporto colle istituzioni analoghe che esistono nelle varie città dell'Unione, e hanno fondato delle succursali, costituendo per tal modo *The international business College Association*. Questa società non comprende meno di quaranta collegi negli Stati-Uniti e nel Canadà, da Portland a San Francisco, e da Montreal alla Nuova Orleans. Essa è *cooperativa* per l'istruzione, ma l'esistenza propria di ogni collegio è indipendente. Molti di questi stabilimenti ricevono sovvenzioni dagli Stati, nel qual caso sono dei *trustees* o commissari nominati dallo Stato che accorda la sovvenzione; ma si può dire francamente che l'intromissione di questi commissari è per lo più un imbarazzo per i direttori intelligenti e un ostacolo ai miglioramenti del sistema d'istruzione.

Gli studi comprendono la tenuta dei libri, il diritto commerciale, la corrispondenza, l'economia politica e l'amministrazione civile. Nel maggior numero di quegli Istituti s'insegnano le lingue francese, tedesca e spagnuola; si deve però confessare che l'introduzione di queste materie d'insegnamento incontra non poche difficoltà. Si spera tuttavia di poter entrare in relazione colle scuoli di commercio di Europa. La corrispondenza è una delle principali occupazioni nelle scuole americane: il collegio Packard di New-York riceve in media, ogni giorno, un centinaio di lettere dai collegi provinciali. Queste lettere contengono avvisi di spedizioni, di mercanzie, che debbono essere vendute sia per conto dello speditore, sia per conto del consegnatario, ordini d'acquisto da eseguirsi, conti d'operazioni commerciali accompagnate da lettere di cambio, biglietti all'ordine, in una parola tutti i particolari che entrano nella corrispondenza commerciale delle grandi case. Questo esercizio permette di giudicare dei progressi e delle attitudini degli allievi, fa nascere una schietta emulazione tra i giovani delle diverse scuole, e allarga facilmente la cerchia delle loro idee.

Non si potrebbe dare un più chiaro concetto del carattere e della portata degli studi che coll'indicare le operazioni quotidiane della scuola di New-York. Si hanno cinque giorni di scuola per settimana, e le lezioni durano dalle nove ore del mattino alle due della sera. La media degli alunni è di 300. I regolamenti sono severi per ciò che ha tratto alla disciplina. Tutti gli alunni senza distinzione debbono prendere una lezione di scrittura che dura almeno un'ora; le case commerciali americane danno grandissima importanza alla scrittura, e la scuola di New-York produce, per questo riguardo, allievi eccellenti, e questa è una delle cause della felice riescita dell'Istituto.

La scuola è divisa in due classi, l'una per la teoria e l'altra per la pratica; nella prima tutte le operazioni commerciali sono analizzate e chiarite. Vi si insegnano il diritto commerciale e le lingue vive. La seconda classe, a cui l'alunno non è ammesso che dopo sei mesi di studii, non è altro che un mondo d'affari in miniatura: essa è esclusivamente consacrata alla pratica. L'allievo incomincia come un piccolo negoziante, con un capitale supposto, di cui egli deve dirigere tutti i movimenti. Vi è una banca; si sa quali immensi vantaggi gli Stati-Uniti abbiano ricavato da simili instituzioni. Or bene presso questa banca l'allievo negozia i suoi imprestiti, quivi deposita i suoi fondi e tiene un conto corrente. Al compimento di queste operazioni simulate, egli fa il suo inventario e chiude le sue registrazioni, per passare ad un'altra specie di traffico. Così le diverse maniere di negozi gli diventano famigliari. Quindi egli figura di entrare in una casa di commissione nella quale tratta coi fabbricanti, riceve le mercanzie dall'estero, le passa in dogana, ciò che non è una faccenda da poco, sopratutto a New-York: in una parola egli tratta gli affari del grande commercio, esercitando tutti gli uffici, da quello di semplice commesso a quello di capo di stabilimento. Nel corso di questi ultimi esercizi l'alunno acquista idee generali sulla legge dei prezzi, sulla protezione doganale, sull'acquisto e sul consumo, egli studia le grandi vie di comunicazione, i noli, le operazioni di banca in tutti i loro particolari, la tenuta dei libri, il maneggio della cassa. Affinchè la sua istruzione sia completa, è necessario, che egli sia in grado di dirigere ogni servizio, e di compiere senza esitazione tutti gli uffici di una casa di commercio o di banca.

Questa scuola pratica è appunto un mondo commerciale in miniatura, ogni allievo vi spiega tutta la sua energia; egli fa la sua parte sul serio, egli calcola, scrive, parla come un vero negoziante; egli si abitua alla dignità di condotta coi corrispondenti, alla chiarezza del linguaggio, alla previsione delle combinazioni. Quando, lasciati i banchi della scuola, egli entra nella vita reale, non è più all'oscuro di alcuna cosa; egli conosce gli affari e un poco eziandio gli uomini; egli, quantunque giovane, ha acquistata una maturità di raziocinio, che gli permette di regolarsi con sicurezza in mezzo alla società nella quale ha da vivere. Per tal guisa si spiega la riescita delle scuole commerciali degli Stati Uniti. Quegli stabilimenti, che rispondono agli interessi della nazione americana, si moltiplicano e si perfezionano continuamente, estendendo e migliorando anche i loro programmi. Ogni anno cresce il numero dei loro allievi. E però non sarà senza profitto di additarli come modelli che i paesi d'Europa dovrebbero saper apprezzare e imitare.

G. H. GAULIER
del Packard's business College
a New-York.

— L'idea che l'Assemblea di Versailles non debba occuparsi della questione costituzionale, sembra ognor più prevalente nel partito repubblicano. In un banchetto, testè offerto al deputato del Rodano, signor Flotard, parlandosi del compito che deve prefiggersi l'Assemblea nella nuova sessione, il signor Flotard disse: « La Camera è dessa costituente? Grave questione, a quanto sembra, perocchè desta nei partiti estremi tante apprensioni, ire e proteste. A parer mio, è una questione che si risolve coi fatti. Se affermando che l'Assemblea è costituente si pretende dire che essa deve redigere una Costituzione in tutte le sue parti, io vi risponderò colle parole stesse del signor Thiers, allorchè a Bordeaux, in una conversazione privata, ci disse: « Fare una nuova Costituzione equivale al commettere una nuova sciocchezza.... Non solo l'Assemblea attuale ha lo stretto dovere di non redigere nuovamente uno di quei *factums* pomposi ed inutili, ma dobbiamo sperare che nessuna delle Assemblee future sciuperà il suo tempo a discuterne di somiglianti od analoghe. » A giudizio del deputato del Rodano, il paese non chiede all'Assemblea nulla che si riferisca ad una Costituzione; esso non desidera altro se non che, prima di separarsi, l'Assemblea dia un po' di coesione, di vigore, di durata al governo.

—

Germania. Le feste che si sono celebrate a Dresda per le nozze d'oro della coppia reale furono funestate da dolorose rimembranze. Di nove figli che ebbero il Re e la Regina di Sassonia, ne morirono sei nell'età fra i 16 e i trenta anni. I tre superstiti sono: il principe ereditario Alberto, il principe Giorgio e la principessa Elisabetta, vèdova del duca di Genova.

—

Turchia. Leggesi nel *Mémorial Diplomatique*:

Le nostre corrispondenze da Costantinopoli sono d'accordo nel constatare che il ritiro di Midhat Pascià non è dovuto a nessuna influenza estera e che la sola causa di quel brusco cambiamento furono alcuni personali dissapori fra il sultano e il suo ministro. Secondo una voce assai divulgata, il sultano sarebbe seriamente malato, e potrebbe darsi che ad un dato momento si pensasse a provvedere allo stabilimento di una reggenza.

—

Rumenia. La *Presse* ha da Bucharest la comunicazione seguente:

Un aneddoto molto divertente circola in questo momento alla Corte di Rumenia relativamente al firmano turco del 1866, mediante cui il principe Carlo di Hohenzollern è stato riconosciuto *ospodaro* e vassallo del sultano. Secondo questo aneddoto il firmano suddetto sarebbe stato accettato dal principe senza saperlo nè volerlo. Eccome come:

Allorchè, dopo aver prestato giuramento alla Costituzione a Bucharest, il principe Carlo si recò a Costantinopoli onde presentarsi al sultano questi lo accolse molto cordialmente e lo colmò di ogni sorta di gentilezze. Alla fine dell'udienza il sultano prese una cassetta rinchiusa che si trovava sul tavolo e la porse al principe con un grazioso sorriso. Il principe Carlo prese la cassetta e ringraziò il Padischah, nella ferma convinzione che la scatola contenesse una decorazione, ovvero qualche altro dono. Di ritorno in casa sua, egli aperse la cassetta e vide con sua grande sorpresa che la scatola racchiudeva il firmano mediante cui il sultano, lo riconosceva per suo vassallo e gli imponeva diverse condizioni molto umilianti. Il principe Carlo conservò questo documento, che egli non si crede menomamente obbligato ad osservare, stante il modo con cui gli venne fatto accettare.

—

Grecia. Da una statistica del ministero dell'istruzione pubblica, risulta che in tutto il regno di Grecia esistono 1085 scuole comunali, fra le quali 125 femminili.

Dietro proposta del podestà d'Atene, verrà eretto sul campo di Falero (mezz'ora lontano dalla capitale) un monumento in memoria dell'eroe Caraiscakis e dei suoi bravi, che nel 1827 caddero per la patria. Il monumento verrà eretto precisamente su quel punto, ove la palla nemica colpì mortalmente il generale Caraiscakis.

Presso l'isola di Delos, alcuni palombari venditori di spugne ritirarono dal fondo del mare otto cannoni del 15° o 16° secolo. E da rimarcarsi che questi cannoni della portata di sei e quattro libbre sono a retrocarica. Avendo questi palombari trasportato i cannoni clandestinamente a Sira onde venderli, il procuratore regio li sequestrò.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

—

N. 11855.

Municipio di Udine

AVVISO DI CONCORSO

Fino a tutto il giorno 25 novembre 1872 resta aperto il concorso ai posti presso quest'Ufficio Municipale descritti nella sottoposta Tabella, e chiunque intenda aspirarvi dovrà presentare regolare istanza corredata dai documenti che si vanno a specificare, oltre a quelli particolarmente indicati per i singoli posti nella Tabella sudetta, cioè:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato medico di robusta fisica costituzione, e di essere stato vaccinato con esito, oppure di aver superato il vajuolo;
3. Fede di penalità del Tribunale civile e correzionale e della Pretura mandamentale in data posteriore al 1 ottobre 1872;
4. Certificati in prova di aver superato l'intero corso degli studi ginnasiali, ovvero delle scuole tecniche inferiori.

I concorrenti però ai posti di basso servigio basterà che provino di saper leggere e scrivere.

Nessuno sarà ammesso al concorso se non avrà compiuto il ventesimo anno di età, ovvero se avrà oltrepassato il quarantesimo. Questa limitazione però non risguarda coloro che attualmente trovansi in servizio del Comune, e questi sono anche dispensati dalla presentazione dei documenti di cui il N. 3.

La nomina degli Impiegati è di competenza del Consiglio Comunale, e quella dei salariati spetta invece alla Giunta Municipale.

I diritti e gli obblighi di ogni impiegato e salariato sono determinati dal Regolamento interno dell'Ufficio approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 29 dicembre 1869 ostensibile a chiunque presso la segretaria.

Dal Municipio di Udine,
li 8 novembre 1872.

Pel Sindaco
MANTICA.

a) Impiegati di cui la nomina spetta al Consiglio

Un posto di applicato di I^a classe coll'annuo stipendio di L. 1500; Requisito speciale: Patente di idoneità al posto di Segretario comunale,

Un posto di applicato di III^a classe coll'annuo stipendio di L. 1100; Requisito speciale: conoscenza della contabilità applicata ai Comuni,

Sei posti di scrivani col compenso annuo di lire 1000. — Uno degli scrivani dovrà fungere da magazziniere con diritto ad un soprassoldo di 200 lire all'anno e coll'obbligo di prestare cauzione per l'importo di L. 1000. Tutti gli scrivani avranno obbligo di apprendere l'uso della macchina autografica e di adoperarla senza diritto a speciali compensi,

Un posto di Segretario Cancelliere pel Giudice Conciliatore coll'annuo stipendio di L. 1300; Requisito speciale: Patente d'idoneità al posto di Segretario comunale.

b) Salariati di cui la nomina spetta alla Giunta Municipale

Un posto di usciere custode coll'annuo stipendio di L. 650 e per l'indennità pel vestito L. 200. — Fino a che non gli sarà fornito l'alloggio in natura percepirà anche l'indennità di L. 302.47.

Un posto di usciere con L. 550 all'anno e 200 per l'indennità pel vestito.

Un posto di messo a Cussignacco con L. 450 annue e 32 per indennità spese di cancelleria.

Un posto di custode delle macchine per gl'incendi coll'annuo stipendio di L. 900 e due assistenti con L. 300, celibi e di professione falegnami. — Devono prestarsi in tutti i bisogni del Comune relativi alla loro arte e fungere da pompieri; avranno alloggio presso il deposito delle pompe.

—

Esposizione universale di Vienna.

Concorrenti della Provincia di Udine.

(*Continua l'elenco del N.* 266)

86. *Centazzo* Eugenio, di Prata — Seta gregeia.
87. *Luzzatto* Graziadio, di Udine — Seta greggia.
88. *Feruglio* Giacomo, di Udine. — Seta lavorata.
89. *Filipponi* Luigi, di Udine. — Canape pettinata; cordaggi e spaghi.
90. *Filipponi* Angelo, di Udine — Violino (aut. Santo Serafini di Venezia.)
91. *Poletti* Francesco, di Sacile — Fiocchi ed altre manifatture di cascami di seta.
92. *Padernello* Giovanni, di Sacile — Banco mobile con bacinelle per filare la seta (sistema tubulare).
93. *Ortis* Giov. Battista, di San Daniele — Violino (aut. N. Amati); viola (M. de Comet).
94. *Conti* Pietro, di Udine — Apparecchio automatico per l'argentatura e indoratura elettro-chimica.
95. *Ferrari* Eugenio, di Udine — Colla forte di carniccio, e altri prodotti di quella fabbrica.
96. *Chiozza* Carlo, di Pasiano di Pordenone — Materiali laterizi.

—

Una parola di conforto. Rispettando gli altri valenti coltellai di Maniago, gli è indubitato che Angelo di Candido è tra' valentissimi. Quant'esce dalla sua piccola officina per bellezza ed esattezza di lavoro e per l'ottima tempera dell'acciajo non teme il paragone di quanto in simil genere produce l'Inghilterra. Ed egli pure concorse all'Esposizione di Treviso con varj oggetti, commessigli da Tiziano Parutto, e di quale squisita forma e perfetto lavoro! E che per ciò? Non fu ricordato, come se non esistesse. Ma non è la prima volta che il merito umile e modesto passi inosservato; intanto che lo smargiassone va glorioso della carpita palma. E avrebbe per questo ad essere defraudato di una parola di conforto il povero negletto? Mainò. Angelo di Candido, continuate nella vostra bottegucia, assistito sì bene dal giovine figlio, a condurre i vostri graziosi e finiti lavori, e siate certo che la luce si farà anche per voi.

E giacchè siamo a dire di segnalati artigiani, piacemi aggiunger una parola di lode a Luigi Peschiutti, il quale se altre volte mostrò quanto valga nell'arte sua, coi lavori fatti per l'elegante Farmacia aperta son pochi giorni da Luigi Petracco in Chiavris, meritossi l'approvazione e l'encomio di quanti li videro. Non si poteva meglio, o si guardi l'insieme o le singole parti. Ma già noi per artieri si può andare col cappello sulle ventiquattro. C.

—

Brillante operazione. Da queste brave Guardie di P. S. venne fatta la scorsa notte una brillante operazione col sequestro di 200 Marenghi, ed arresto dei possessori.

Uopo è tacere per ora i particolari di siffatto importante servizio dovuto all'accortezza di questi Agenti di P. S., ma però ci riserviamo di segnalare in altro numero del Giornale il fatto preciso in ogni sua particolarità.

FATTI VARII

—

Il progetto di collegare la Baviera colla Venezia, per mezzo della ferrovia della Valsugana, pare proceda assai favorevolmente, ad onta dell'opposizione che la Società dell'Alta Italia ed altri cercano suscitare. Per parte nostra, dice un corrispondente da Monaco della *Perseveranza*, desideriamo di porci in relazioni commerciali dirette, se fosse possibile, con tutto il mondo, perchè da queste relazioni sole deriva l'incremento ed il ben essere dei popoli civilizzati. Gli è per questo che il nostro Governo aiuta ed aiuterà il Comitato, formatosi pel completamento delle linee venete al confine austriaco; essendochè dall'effettuazione di quelle linee esso trarrà un grandissimo profitto, non meno che la Venezia. Speriamo adunque che il suddetto Comitato, che si porta ora a Roma a chiedere la formale concessione, potrà realizzare il suo disegno.

—

Cartoline postali. Corre voce che il Ministero sia deciso di non farne più nulla della proposta delle *Cartoline postali*; in quella vece si proporrebbe, nella prossima sessione del Parlamento, una grande modificazione nei prezzi di affrancazione delle lettere. L'affrancazione per tutta l'Italia sarebbe ridotta della metà, cioè a dieci centesimi, e sarebbe cresciuta di cinque quella per la città: così ogni lettera del peso normale non avrebbe più che la tassa unica di dieci centesimi. Si spera molto sopra una tale modificazione e si è convinti che assai meglio che colle cartoline postali, se ne vantaggerà l'erario. (*G. d'Italia*)

—

La Commissione d'inchiesta per la istruzione secondaria ha preso norma dalla circolare emanata da Jules Simon, per fissare le basi delle riforme da introdursi nello stesso ramo d'insegnamento in Francia, per formulare altri nuovi quesiti, oltre quelli già pubblicati dai giornali, ai quali dovranno rispondere i corpi insegnanti dei ginnasi, licei, scuole ed istituti tecnici.

Il lavoro della Commissione non sarà puramente critico, ma essa, come corollario delle sue investigazioni, proporrà un piano completo di riforma per le scuole secondarie del regno. E non era egli meglio cominciare addirittura da ciò, piuttosto che perdere un tempo prezioso per conoscere fatti ormai noti a tutti e che si riassumono poi in questo solo: essere l'insegnamento nelle scuole secondarie del regno e disciplinarmente e scientificamente affatto al di sotto del bisogno dei tempi? In Francia si è lasciata da parte l'idea dell'inchiesta, e si è subito posto mano alla riforma. (*Corr. di Milano*)

—

Al Congresso Giuridico Italiano che si riunirà a Roma il 25 corrente novembre, hanno facoltà di intervenire e partecipare:

1. I membri del Comitato promotore;
2. I professori insegnanti ufficiali e liberi in materia di diritto;
3. I magistrati giudiziari e membri del publico ministero;
4. Gli scrittori in materia di legislazione e giurisprudenza;
5. Coloro che saranno ammessi o invitati al Congresso dai Comitati locali.

—

Emigrazione italiana. Il crescere dell'emigrazione degli abitanti della costiera tirrenica per le Americhe ha consigliato il Comune e la Provincia di Salerno a sussidiare con 20,000 lire annue una Società di vapori, che fa questi viaggi, purchè essa tocchi alcune volte l'anno Salerno, che comincia ora ad avere un porto. Fino a pochi anni fa non v'era emigrazione notevole da quelle provincie, se non di alcuni marinai di Torre del Greco che andavano in Algeria, dei suonatori d'arpa di Viggiano, in Basilicata, e dei calderai della provincia di Salerno che giravano il mondo. Adesso son sarti, calzolai, falegnami ed anche contadini che si volgono di là dall'Atlantico, ma quasi tutti col proposito di tornare dopo alcuni anni in patria. Più scarsa è l'emigrazione della costa adriatica, che si dirige verso l'Egitto. Tuttavia, fino ad ora, non si crede che emigrino dalle provincie napoletane più di 6 o 7000 persone l'anno, di cui tre quarti vi tornano, e quasi tutti mandano qualche gruzzolo a casa. Sicchè, in fondo, non si può vedere in questo fatto una sventura come, in una recente sua lettera la considerò il conte Ricciardi.

—

Cosa voglia dire lavorare. La Provincia di Como è una delle più operose del Regno, le industrie in questi ultimi anni avendovi preso il maggiore sviluppo. Nel 1859, p. es., si contavano appena tremila telai da seta, ora sono quasi diecimila. Or bene, la statistica penale del Regno assegna il primo posto a quella Provincia per il piccolo numero di reati che vi si commettono; il Monte di Pietà non ha quasi più pegni; e la Congregazione di carità presenta nell'ultimo bilancio della sezione sussidii a domicilio, un civanzo di oltre undici mila lire! Ecco cosa vuol dire lavorare!

Raccolto del vino in Italia. Con una sollecitudine superiore ad ogni lode, il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha riunito le notizie relative al raccolto del vino, ed in una circolare, che va ad essere pubblicata fra qualche giorno nella *Gazzetta Ufficiale*, ha coordinato queste importantissime notizie per siffatto modo da fornire, nel tempo più opportuno, sicuri elementi di esatti criteri ai produttori ed al commercio. L'anno 1872 non è stato propizio alla nostra produzione vinicola, come emerge dai risultati complessivi che diamo qui appresso per le varie Regioni.

Prima regione (Alto bacino del Po). Il raccolto del vino è stato in 3 Comuni ottimo, in 29 buono, in 237 mediocre, in 475 cattivo.

Seconda regione (Lombardia). In veruno Comune ottimo, in 3 buono, in 99 mediocre, in 404 cattivo.

Terza regione (Veneto). Ottimo in un Comune, buono in 6, mediocre in 128, cattivo in 564.

Quarta regione (Liguria). Mediocre in un Comune, cattivo in 118, in veruno buono od ottimo.

Quinta regione (Emilia). Buono in 3 Comuni, mediocre in 92, cattivo in 176, in veruno ottimo.

Sesta regione (Marche ed Umbria). Ottimo in un Comune, buono in 7, mediocre in 156, cattivo in 251.

Settima regione (Toscana) In veruno Comune ottimo, in 3 buono, in 54 mediocre e cattivo in 181.

Ottava regione (Provincia romana). In generale il raccolto è stato cattivo.

Nona regione (Provincie meridionali del versante Adriatico) Ottimo in 8, buono in 42, mediocre in 287, cattivo in 420 Comuni.

Decima regione (Provincie meridionali del versante Mediterraneo). Ottimo in 51 Comuni, buono in 105, mediocre in 309, cattivo in 470.

Undecima regione (Sicilia) Ottimo in 3, buono in 22, mediocre in 104, cattivo in 122 Comuni.

Dodicesima regione (Sardegna) Buono in 3 Comuni, mediocre in 142, cattivo in 164.

Son queste le notizie finoggi pervenute al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, e mancano ancora i rapporti di alcune provincie, nè, arrivando, possono modificare la proporzione. Complessivamente abbiamo che in 67 Comuni il raccolto è stato ottimo, in 223 buono, in 1609 mediocre, in 3345 cattivo.

Confrontando questi risultati complessivi nelle 12 regioni con quelli del 1871, si ha che in 85 Comuni il raccolto nel 1872 superò quello dell'anno precedente; in 69 fu uguale; in 5090 inferiore.

Strade Comunali obbligatorie

Un riassunto generale, pubblicato dal ministero dei lavori pubblici, dei risultati ottenuti dall'esecuzione della legge 30 agosto 1868 a tutto il mese di giugno 1872, fa conoscere che negli 8154 comuni del regno, si ebbero 7776 *classificazioni* di strade, e ne restavano a fare 378.

A tutto giugno 1872 erano compilati *progetti* per chilometri 7,313,184, e ne restavano da compilare per chil. 20,294,624 essendo per chil. 27,807,808 i progetti da compilarsi.

Al 1 gennaio 1872 ne erano compilati per chilometri 5,011,664, se ne aggiunsero nel semestre per chilometri 2,301,520. In totale chilometri 7,313,884. I progetti rimasti in corso di compilazione al 30 giugno 1872 abbracciano chilometri 4,299,905. Al 1 gennaio invece se ne avevano soltanto chilometri 1,824,513. Differenza in più chilometri 2,475,392.

Le *costruzioni* ultimate a tutto il 1871 ascendono a chilometri 477,885; le aggiunte nel 1 semestre 1872 231,578. In totale chilometri 709,863.

Al 1 gennaio 1872 ne erano in corso per chilometri 2,083,394; al 30 giugno per chilometri 2,593,652.

I *sussidii* pagati per costruzioni stradali ai diversi comuni ascendevano dal principio della legge a tutto il 1871 a lire 139,095.

Nel 1 semestre del 1872, si pagarono lire 561,554 14 e quindi in tutto lire 700,649 14.

—

Monumento a Calvi. Anche Pieve di Cadore vuol innalzare, come fece Noale, un monumento a Pietro Calvi, lo strenuo difensore delle Alpi nella giornata dei Tre Ponti, il cospiratore appiccato a Mantova, quando le forche dell'Austria funestavano sciaguratamente queste povere terre italiane.

L'esecuzione del monumento sarà affidata allo scultore Valentino Panciera-Bezarel e sarà inaugurato il 14 agosto 1873, anniversario della giornata memorabile pel fatto dei Tre Ponti.

—

Una macelleria per la carne di pecora viene aperta a Roma dal Municipio. Ma per procedere con utilità nel consumo della carne degli animali ovini bisognerebbe procurare d'introdurne fra noi una razza *precoce e voluminosa* quale è quella dell'Inghilterra, la quale in trenta mesi dà un animale completo che nel frattempo pagò il suo nutrimento colla lana e coi concimi e colla pelle, lasciando il grasso e la carne per un di più. Questi animali non avendo da dare lavoro e potendo in una certa quantità essere nutriti in condizioni speciali, si dovrebbe importare addirittura la razza formata. Così si potrebbe fare anche dei majali della razza piccola precoce, la cui carne si può mangiare fresca in qualunque età dell'animale ed in qualunque stagione.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 novembre contiene:

1. R. decreto 6 ottobre, che istituisce in Altamura una scuola speciale d'agricoltura.

2. R. decreto 6 ottobre, che approva l' aumento di capitale della Banca di depositi o prestiti in Santa Sofia.

3. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della guerra e della giustizia.

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 14 novembre contiene:

1. R. decreto 6 ottobre, che autorizza la Banca mutua popolare di Motta di Livenza.

2. R. decreto 9 ottobre, che autorizza la Società cooperativa dei lavoranti sarti in Bologna.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

All' adunanza della Commissione generale del bilancio, assisteva ieri il ministro Sella, col quale vennero discusse e accordate le proposte sulle quali la Camera dovrà deliberare.

— L' ordine del giorno, col quale la Commissione del bilancio propone le norme che debbono regolare d' ora in poi la discussione del bilancio, verrà sottoposto alla considerazione della Camera, prima di incominciare la discussione medesima. La Commissione propone che i capitoli del bilancio di prima previsione, ai quali nel bilancio rettificato non è arrecata nessuna variazione, non possano più dar luogo a discussione.

— Le relazioni dei bilanci che sono in corso di stampa, e che formeranno subito argomento delle discussioni della Camera sono quattro: quella dell' onorevole Messedaglia sul bilancio di grazia e giustizia; quella dell' onorevole Domenico Berti sul bilancio degli affari esteri; quella dell' on. La Cava sui bilanci dell' interno; e quella dell' on. Villa-Pernice sul bilancio d' agricoltura e commercio.

— La nuova adunanza generale della Commissione del bilancio è fissata a lunedì, 18 corrente. È probabile che in quel giorno verranno presentate le relazioni di altri bilanci.

— La Commissione parlamentare sul macinato ha esaminata la proposta di fondere in questa tassa il dazio-consumo e vi si è pronunciata assolutamente contraria.

La Commissione stessa propone un premio di lire 50,000 al meccanico che entro il termine di un anno presenterà il migliore modello del nuovo congegno da essere adottato in luogo dell' attuale contatore.

— Si parla di un progetto che sarebbe stato fatto a Montecitorio, e sarebbe quello di scrivere una petizione a S. A. il principe di Carignano, che dovrebbe essere sottoscritta dal più gran numero possibile di deputati e senatori, per domandare che i denari del Consorzio nazionale vengano adoperati a soccorrere i danneggiati dalle inondazioni.

— Il ministro Sella pare deciso ad abbandonare il progetto di ridurre la tassa di ricchezza mobile al 10 0/0.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Al Ministero di grazia e giustizia è stato fatto molto lavoro per apparecchiare i documenti relativi alle Corporazioni religiose nella provincia romana. Naturalmente questo lavoro non è potuto sempre procedere in modo facile e piano, ed il procurarsi certi documenti non è stata faccenda di lieve momento; ora però, mi dicono che tutto sia in pronto e che il Governo ha fatto quanto poteva perchè il Parlamento non abbia a mancare di tutti i dati di fatto, la cui conoscenza è necessaria allo scioglimento della questione.

Si va continuamente ripetendo che su quella questione le discussioni saranno vive, o che a proposito di essa nascerebbe una crisi ministeriale. Sono pronostici, che possono essere probabili, ma finora ogni affermazione in un senso od in un altro sarebbe prematura. Ad ogni riaprirsi di sessione si annuncia infallibilmente una crisi: questa volta come per lo passato quell'annuncio corre per le bocche di tutti: ma chi può dire fin d'ora se questa volta, come per lo passato, il fatto non corrisponderà al pronostico, oppure succederà l'opposto? Il diavolo, dice il noto proverbio, non è mai tanto brutto da vicino, come pare visto da lontano.

Per quanto concerne le questioni finanziarie i pronostici non sono meno gravi: ma io so di certo che l'onor. Sella è preparato gagliardamente, e che egli desidera assai che le discussioni parlamentari abbiano presto ad aggirarsi intorno a quell'argomento. Mi assicurano che egli sarà in grado di affermare, che a cominciare dal primo dell'anno fino ad oggi, gli incassi del pubblico erario superano le spese. Le comunicazioni del ministro non potranno perciò non esser poste a calcolo dagli onorevoli deputati, o certo essi prima di rovesciare un ministro, il quale ci presenta un risultamento positivo ed incoraggiante, ci penseranno due volte. E questa è una ragione di più per far molta tara agli annunzi dati con tanta asseveranza della prossima eventualità di una crisi ministeriale.

Quanto alla politica estera si farà molto rumore, soprattutto nella parte risguardante le relazioni tra l' Italia e la Francia: ma su questo punto, meglio ancora che su tutti gli altri, il Ministero può difendersi e si difenderà vittoriosamente. E le mine del Fréjus e il Padre Secchi ed altri simili incidenti sono completamente esauriti e terminati; ed il Visconti-Venosta potrà provare non solo che il risultamento è stato soddisfacente e conforme al nostro decoro, ma che i negoziati sono stati condotti in guisa da dimostrare che le più scrupolose suscettività del nostro amor proprio nazionale sono state religiosamente osservate.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 11 (*sera*). Il fuoco consumò a Boston 22 contrade estendendosi per un terzo di miglio. Le macchine non poterono adoperarsi a causa della mancanza di cavalli, affetti da epidemia. Molte case furono saccheggiate; si arrestarono 200 ladri.

Le perdite sono valutate a 200 milioni di dollari. I pompieri delle altre città degli Stati Uniti accorsero inutilmente. Vi furono molte vittime. Il centro commerciale è intieramente distrutto. (*Fanf.*)

Berlino 12. All' apertura del Parlamento il discorso del Trono accennò alle ormai note favorevoli condizioni finanziarie, per cui rilevanti somme possono venir adoperate per la costituzione d' un fondo provinciale, per accordare agl' impiegati l' indennizzo d' alloggio, una straordinaria estinzione del debito pubblico ed estesa facilitazione nel pagamento delle imposte.

Il discorso del Trono annunciò una legge d' imposta sulle rendite, una proposta per mettere in chiaro le relazioni dello Stato colle Corporazioni religiose, e un progetto di regolamento dei circoli, nel quale, mantenendo le basi essenziali dell' anteriore progetto, vengono introdotti dei cangiamenti riconosciuti necessarii, per cui il Governo spera con sicurezza che si possa conseguir l' accordo su tale progetto, ed è risoluto a mettere in opera tutti i mezzi costituzionali per assicurarne l' attuazione. (*G. di T.*)

Versailles 12. (*Assemblea*.) L' interpellanza di Changarnier sul viaggio di Gambetta in Savoia è fissata a lunedì. Grévy fu rieletto presidente con 462 sopra 505 votanti. Sono pure rieletti gli stessi vice-presidenti.

Parigi 11. In una riunione del centro sinistro fu letta una lettera di Chanzy, che dà la dimissione da presidente del centro sinistro, credendola incompatibile col suo comando militare. Le discussioni della riunione del centro sinistro oggi avvenuta, indicano una tendenza alla scissura fra la sinistra e il centro sinistro. Il *Soir* assicura che il Messaggio di Thiers dirà, che se parte dell' Assemblea crede utile di proporre progetti costituzionali in armonia colla pubblica opinione, il Governo li difenderà.

Roma 13. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto in data del 9 novembre, il quale reca: S. M. nominò senatori: Boncompagni, Bo, Borromeo, Bellinzaghi, Brignone, Carra, Casati Luigi, Cassito, Cosena, De Filippo, Finali, Figoli, Gennardi, Giorgini, Lanza Ignazio, Santariello, Trombetta, Visone.

Bruxelles 13. Il *Monitore* pubblica la nomina di Vanloo a ministro presso il Re d' Italia.

Madrid 12. Il *Tiempo* riporta una lettera di Cordova, la quale annunzia la comparsa di due bande di federali nell' Andalusia. — Il Consiglio di guerra condannò alla morte parecchi insorti di Ferrol. (*G. di Ven.*)

Praga, 11. Il giornale *Politik* fu sequestrato a motivo che pubblicò i documenti già tempo addietro stati involati.

Zara, 12. Dopo una tempestosa seduta, la maggioranza nazionale, con eccesso d' illegalità, annullò l' elezione del deputato costituzionale di Macarsca, introducendo il suo candidato nazionale. I deputati Baiamonti e Lapenna con brillanti discorsi rinfacciarono gli abusi, le illegalità, la venalità e parzialità alla maggioranza giunta al Governo. Quei discorsi fecero profonda sensazione nel pubblico, fra cui gli stessi avversari furono costretti di unirsi ai fragorosi applausi. La minoranza uscita dalla sala sembra decisa di abbandonare la Dieta.

Parigi, 11. Thiers dichiarò a due membri dell' assemblea, ch' esso si opporrebbe a qualsiasi mutilazione del suffragio universale.

Altro del 12. Un dispaccio da Versailles annunzia come positivo, che nel messaggio verrà fatto cenno del trasporto assai prossimo della sede del governo a Parigi.

Versailles, 11. Il ministro delle finanze presenterà giovedì la relazione sull' ultimo prestito.

Nella questione dell' armata regionale, Thiers cedette alle osservazioni di Ladmirault. (*Gut.*)

Vienna, 13. La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina di Fedrigotti a sostituto del Capitano del Paese nel Tirolo.

Berlino, 12. La Camera dei Signori elesse il conte Stolberg a Presidente; il consigliere intimo di giustizia Ploetz, ed il conte Brühl a Vice-presidenti. (*Oss. Tr.*)

COMMERCIO

Trieste, 13. Olii. Furono vendute 47 botti Durazzo nuovo a f. 24 con sconti; 100 orne Ragusa in botti nuovo (oliva caduta) a f. 25 con sconti è 330 orne Puglia vecchio in botti a f. 27 con sconti.

Amsterdam, 12. Segala pronta invar. per nov. —.—, per marzo 201.00, per maggio 202.00, Ravizzone per aprile —.—, detto per nov. —.—, detto per primavera —.—, frumento —.—.

Altro del 12 detto. La Banca aumentò lo sconto dal 4 1|2 al 5 per cento.

Anversa, 12. Petrolio pronto da franchi 55 1|2, calmo.

Berlino, 12. Spirito pronto a talleri 19.09, per nov. 18.21, e per aprile o mag. 18.20.

Breslavia, 12. Spirito pronto a talleri 17 5|6, per aprile a 18 1|6, per aprile e maggio 18 1|3.

Liverpool, 12. Vendite odierne 8000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1|8, Georgia 9. 5|8, fair Dholl. 6 7|8, middling fair detto 6 3|8, Good middling Dholl. 5 7|8, middling detto 5 3|8, Bengal 5 —, nuova Oomra 7 1|4, good fair Oomra 7 5|8, Pernambuco 9 5|8, Smirne 8.—, Egitto 9 1|2, fuori dei due primi, il resto invariato, mercato debole.

Altro del 12 detto. Frumento da 1 a 2. Farina 6, Formentone 3, tutti in ribasso.

Napoli, 12. Mercato olii: Gallipoli: contanti 37.10, detto per novemb. —.— detto per consegne future 37.55. Gioia contanti 97.25, detto per novemb. —.— detto per consegne future 99.25.

Nova York, 11. (Arrivato al 12 corr.) Cotoni 19.—, petrolio 27 1|2, detto Filadelfia 26 3|4, farina 7.30, zucchero 10.1|4, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi 12. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 69.—, per dic. 68.—, 4 primi mesi del 1873, 67.75.

Spirito: mese corrente fr. 58.50, per dicembre 58.50, 4 primi mesi del 1873, 58.50, 4 mesi d'estate 69.50.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 62.25, bianco pesto N. 3, 72 50, raffinato 162.—.

Pest, 12. Mercato delle granaglie: migliore. Frumento qualità fina fermo, di poco peso fiacco, da funti 81, da f. 6.30 a —.—, da funti 83, da f. 6.55 a —.—, da funti 85, da f. 6.80 —.—, da 87, da f. 7.05 a —.—, segala calma, da f. 3.65 a 3.75, orzo a prezzi sostenuti, da f. 2.60 a 2.80, avena più ferma, da f. 1.55 a 1.65. (*Oss. Triest.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

13 novembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	742.5	745 7	748.5
Umidità relativa . .	70	68	85
Stato del Cielo . .	q. cop.	q. cop.	coperto
Acqua cadente . . .	4.0	—	1.3
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	6.2	7.6	5.7

Temperatura (massima 9.8 (minima 2.0

Temperatura minima all' aperto 1.3.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 12. Prestito (1872) 85.75, Francese 52.85; Italiano 67.80; Lombarde 472: Banca Francia 4645.—; Romane 162.—; Obblig. 189.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 198.75; Meridionali 206.—; Cambio Italia 9.—, Obblig. tabacchi 485.—; Azioni 833; Prestito (1871) 84.45; Londra avista 25.71.1|2; Aggio oro per mille 11.—, Inglese 92.1|4.

Londra, 12. Inglese 93.5|16; Italiano 66.1|8, Spagnuolo 29.3|8. Turco 52.1|2.

N. York, 12. Oro 113.3|4.

FIRENZE, 13 novembre

Rendita	75.20. —	Azioni tabacchi	909 50
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	22 23. —	Banca Naz. it. (nomin.)	2804.—
Londra	27.90. —	Azioni ferrov. merid.	482 —
Parigi	110 75. —	Obbligaz. » »	225 —
Prestito nazionale	79.30. —	Buoni	550 —
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	553. —	Banca Toscana	1250.—

VENEZIA, 12 novembre

La rendita per fin corr. da 75.15 a 75.20, e pronta da 75.— a 75.05. Azioni Tabacchi a L. — Azioni della Banca Veneta a L. —. Azioni strade ferrate romane L. —. Obbligazioni Vittorio Emanuele L. —.—. Da 20 franchi d' oro da L. 22.20 e L. 22.22. Fiorini austriaci d' argento L. 2.71.1|2 a —.—. Banconote austr. L. 2.56.3|8 a —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	74.95	75.—
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ottobre	—.—	—.—
Azioni Banca naz. del Regno d' Italia	—.—	—.—
» Regia Tabacchi . . .	—.—	—.—
» Italo-germaniche . . .	—.—	—.—
» Generali romane . .	—.—	—.—
» strade ferrate romane . .	—.—	—.—
» Banco Veneta . . .	—.—	—.—
» » austro-italiana . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	—.—	—.—
» » Sarde . .	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.20	22.21
Banconote austriache	—.—	—.—
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0/0	—
della Banca Veneta	5 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0/0	—

TRIESTE, 12 novembre

Zecchini Imperiali	flor.	5.15. —	5.14. —
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.66. —	8.68. —
Sovrane inglesi	»	10.92 —	10.94.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per conto	»	107.	107.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 12 al 13 novembre

Metalliche 5 per cento	flor.	65.75	65.75
Prestito Nazionale	»	69 99	70.05
» 1860	»	102.50	102.50
Azioni della Banca Nazionale	»	979.—	980.—
» del credito a flor. 160 austr.	»	333.40	334.20
Londra per 10 lire sterline	»	108.50	108.50
Argento	»	107.35	107.—
Da 20 franchi	»	8.65.—	8.65.—
Zecchini imperiali	»	5.15.—	5.19.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 14 novembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L. 24.92	ad it. L.	25.73
Granoturco nuovo »		» 9.02	»	11.40
Segala »		» 15.50	»	15.60
Avena in Città »	rasato	» 9 40	»	9.50
Spelta »		» —.—	»	29.—
Orzo pilato »		» —.—	»	31.25
» da pilare »		» —.—	»	16.—
Sorgorosso »		» —.—	»	5.26
Miglio »		» —.—	»	12.75
Mistura »		» —.—	»	—.—
Lupini »		» —.—	»	7 60
Lenti il chilogr. 100		» —.—	»	33.50
Fagiuoli comuni »		» 17.—	»	17.75
» carnielli e schiavi		» 22.—	»	22.30
Fava		» —.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	» 15.50	»	16.50
Saraceno »		» —.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 917. 3

Comune di Ravascletto

AVVISO D'ASTA

in seguito al miglioramento del ventesimo.

Per le n. 955 piante costituenti i Lotti I, II e III di cui l'avviso d'asta n. 825, in seguito del miglioramento del ventesimo vennero portati i prezzi al punto sottoindicato

pel I. lotto di n. 585 piante a l. 4620.00
» II. » » 140 » » 1023.75
» III. » » 230 » » 4830.00

Nel giorno 20 corr. novembre ore 11 antem. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale un definitivo esperimento d'asta sulle offerte prodotte; per il quale occorrerà il deposito nella misura del 10 p. 0/0 sui prezzi suddetti.

Ravascletto li 8 novembre 1872

Il Sindaco
G. B. de Crignis.

N. 2316 2

GIUNTA MUNICIPALE DI AVIANO

Avviso d'Asta

Nel giorno di Mercoledì 27 and. mese alle ore 10 ant. sarà tenuto in quest'Ufficio Municipale un esperimento d'Asta col metodo della candela vergine per deliberare al migliore offerente l'appalto pel lavoro del nuovo Fabbricato Comunale nell'interno dell'abitato di Aviano giusta il progetto dell'Ingegnere sig. Zanussi 20 febbrajo p.p. riveduto ed approvato dall'Ufficio Tecnico Provinciale salva modifica portata alla delibera Consigliare 3 ottobre pp.

L'Asta sarà aperta sul dato di lire 25256.55 ed il minimo del ribasso nella gara per ogni offerta sarà di lire 10.00.

Per l'intervento all'Asta basterà un deposito di l. 1000.00, che sarà restituito avvenutane l'aggiudicazione meno quello del deliberatario, che resterà vincolato fino alla definitiva stipulazione del Contratto.

Il deliberatario dovrà dare inoltre una sicurtà di deposito in valuta od in obbligazioni dello Stato fino all'importo di l. 5000.00 ed anche mediante ipoteca.

Il termine prefisso al compimento del preaccennato lavoro è di mesi dodici decorribili da quello della consegna.

Ogni aspirante dovrà comprovare l'idoneità e gli altri requisiti prescritti per poter essere ammesso all'Asta.

Il pagamento viene fissato in cinque eguali rate: le prime quattro ad ogni quarta parte di lavoro compito, la quinta dopo l'approvazione dell'Atto di Collaudo.

I capitoli respettivi sono ostensibili a chiunque presso questa Segretaria nelle ore d'Ufficio.

La spesa d'Asta, di contratto, di Registro e tutte le altre relative all'appalto presente stanno a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera scadrà il giorno 11 dicembre successivo.

Aviano li 2 novembre 1872.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
Ferro Francesco.

REGNO D'ITALIA 1

Provincia di Udine *Distr. di Gemona*

Comune di Buja

Avendo il Consiglio Comunale di Buja deliberato nella sua ordinaria seduta del 6 corrente mese di chiedere la dichiarazione di pubblica utilità per il lavoro di riatto del tronco di strada fra Colosomano e Sala decretato antecedentemente nella seduta 26 maggio decorso, il sottoscritto rende noto che a termini dell'articolo 4° della legge 25 giugno 1865 n. 2359 resta depositato presso l'Ufficio Comunale di Buja per il periodo di giorni 15, a partire dalla data del presente Avviso, il piano particolareggiato dell'opera da eseguirsi onde gli aventi interesse possano a sensi dell'articolo 5° della menzionata legge prendere conoscenza del progetto medesimo per le susseguenti osservazioni ed eccezioni che credessero di produrre.

Buja li 10 novembre 1872.

Il Sindaco
Enrico Dr Pauluzzi

Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.